



COMUNE DI ACATE

(Libero Consorzio di Ragusa)

Al Presidente del Libero Consorzio Comunale di Ragusa

Anche nella qualità di Sindaco del Comune di Comiso

Ai Sindaci di tutti i Comuni del Libero Consorzio Comunale di Ragusa e, per essi, a tutti i consiglieri comunali di tutti i Comuni del Libero Consorzio Comunale di Ragusa

Ai Consiglieri Provinciali del Libero Consorzio Comunale di Ragusa

Ai Sindaci dei Comuni di Niscemi, di Gela, di Mazzarrone e di Caltagirone e, per essi, a tutti i consiglieri comunali di detti comuni

Agli Onorevoli Ignazio Abbate

Giorgio Assenza

Stefania Campo

Nello Dipasquale

Al Senatore Salvo Sallemi

Al Comitato a difesa e sviluppo dell'Aeroporto di Comiso

Oggetto: aeroporto di Comiso.

Il Sottoscritto Avv. Giovanni Francesco Fidone, nella qualità di Sindaco p.t. del Comune di Acate, formula la presente al fine di rappresentare quanto segue.

Ho appreso, in via del tutto informale, di una serie di incontri programmati per questi ultimi giorni di maggio 2025 e la mia assenza dovuta a ragioni personali e familiari, che non renderà possibile la partecipazione a nessun tavolo prima del 4 di giugno, mi impone di prendere posizione formalmente sul tema, esponendo il mio modesto punto di vista.

- Premesse.

Sin dal mio insediamento quale Sindaco del Comune di Acate, avvenuto il 3 giugno 2023, da rappresentante istituzionale del territorio ho posto la mia attenzione su un tema da cui ritengo che dipenda il futuro di tutto il Sud Est della Sicilia e non soltanto quello dell'ente locale che mi onoro di rappresentare: l'Aeroporto di Comiso.

Appare inutile evidenziare l'importanza strategica dello scalo casmeneo, da un punto di vista economico, sociale ed anche culturale, per un territorio vastissimo che comprende non soltanto la provincia di Ragusa ma anche parte delle province di Agrigento, Caltanissetta, Enna, Catania e Siracusa, con un territorio di utenza di circa 1.000.000 di abitanti e con riflessi sul piano turistico e imprenditoriale, e a cascata su tutti i settori, che sconvolgerebbero "in positivo" tutto il Sud Est della Sicilia.

Trapani, su questo fronte, ne è l'esempio lampante, con una crescita esponenziale del territorio e del PIL che è dipeso, in via quasi esclusiva, da un aeroporto perfettamente funzionante, sul quale la politica ha inteso investire.

- I fatti più recenti.

Le mie prese di posizione e di condivisione delle battaglie del Comitato per l'Aeroporto di Comiso a nulla sono servite e si è assistito ad un calo inesorabile nei numeri dell'aeroporto, sino alla quasi totale assenza di voli.

Sono i numeri a parlare e sono numeri impietosi.

Ma a preoccuparmi, più di ogni altra cosa, è stato il silenzio degli attori istituzionali che avrebbero potuto e dovuto evitare quanto accaduto, con una struttura pubblica di altissimo pregio ridotta, come amo ribadire, a "deserto dei tartari".

Dinanzi ad un silenzio esasperante e alla assenza inquietante di ogni strategia e di ogni previsione favorevole per il futuro, ho deciso di prendere una posizione forte, con il video che tutti conoscete.

Se qualcuno, tuttavia, crede e afferma (come è accaduto) che questo video sia la causa della attuale condizione disastrosa dell'aeroporto di Comiso, allora è evidente che vi sia una pervicace volontà di non risolvere il problema ma semplicemente di "ribaltare la frittata".

A tal riguardo, invito coloro che la pensano in questo modo, a vivere di più il territorio o magari a fare un giro "in rete", per capire cosa pensa l'opinione pubblica di ciò che sino ad oggi è avvenuto.

Il video di denuncia ha acceso finalmente i riflettori sull'inerzia e sul silenzio colpevole di chi avrebbe potuto e dovuto intervenire e non lo ha fatto e l'Aeroporto di Comiso è oggi un tema di rilievo nazionale, di cui tutti, dal Sindaco del più piccolo Comune del territorio sino alle più importanti istituzioni regionali e statali, possono e debbono occuparsi.

Non vi è più tempo da perdere.

- La società di gestione e la posizione del socio Comune di Comiso.

Non v'è chi non veda come la gestione di SAC abbia relegato l'aeroporto di Comiso ad una totale irrilevanza, che ne ha compromesso la funzionalità.

Senza entrare nel merito delle pregresse vicende di Soaco, Sac etc., il socio di Sac Comune di Comiso, a prescindere dalla quota posseduta, avrebbe potuto e dovuto prendere espressa posizione sulle scelte gestionali della società di gestione, a meno che non si sia condivisa la linea che ha portato alla quasi totale inattività dello scalo.

A tal riguardo, sarebbe essenziale esaminare i verbali delle assemblee dei soci, piuttosto che la corrispondenza intercorsa tra Comune di Comiso e società di gestione, al fine di verificare se e come il Comune abbia espresso il proprio dissenso formale, nelle forme di legge, rispetto ad una politica gestionale che ha relegato l'aeroporto di Comiso alla totale irrilevanza.

Se ciò non è accaduto, e non si hanno motivi per dubitare che il Sindaco di Comiso non abbia già espresso il proprio dissenso formale rispetto alle scelte gestionali di Sac sull'aeroporto di Comiso, sarebbe molto grave e sarebbe necessario, a questo punto, magari a seguito di un indirizzo in tal senso del Consiglio Provinciale e dell'Assemblea dei Sindaci del Libero Consorzio, che l'ente socio di Sac prenda finalmente posizione in maniera formale sulla gestione incomprensibile da parte della società, reclamando maggiori attenzioni e maggiori investimenti e facendo sentire forte la pressione della politica iblea e del territorio ibleo.

Su questo fronte è necessario reclamare un piano industriale serio, che offra una concreta possibilità di sviluppo allo scalo.

- Le interlocuzioni con la politica provinciale e regionale.

E' necessaria una interlocuzione forte da parte di tutta la politica iblea e non solo, all'unisono, per reclamare ciò che le spetta e ciò che, a titolo meramente esemplificativo, è stato riconosciuto allo scalo di Trapani.

Su questo fronte, propongo una audizione dei vertici di Sac e dei soci di Sac all'ARS e/o dinanzi alle commissioni competenti, per comprendere quali siano le scelte gestionali future per il rilancio dello scalo.

Questo sarebbe dovuto accadere prima e non adesso che "il malato è terminale".

Ma tant'è e non si può perdere altro tempo.

Ancora, propongo di investire della questione il Presidente della Regione Renato Schifani, a cui voglio rinnovare la mia immutata stima e fiducia, ma anche il governo nazionale.

E' necessario che tutta la politica iblea si muova come un corpo solo, per tutelare e difendere un bene dal valore incommensurabile, coinvolgendo anche gli attori istituzionali delle altre province interessate, che hanno fra l'altro manifestato ampia disponibilità in tal senso (si vedano, ad esempio, i sindaci di Niscemi e di Gela, ma anche altri).

Ancora, è essenziale il coinvolgimento delle categorie e di tutti i soggetti portatori di interessi diffusi, che tanto tengono alla struttura, a partire dal Comitato a difesa e sviluppo dell'Aeroporto di Comiso, che ormai da anni si batte per questa causa.

- Il futuro dell'aeroporto.

Sono necessari investimenti immediati, non soltanto tesi al medio periodo ma concentrati anche e soprattutto sul breve periodo, senza ricorrere a bandi capestro e puntando su investimenti cospicui.

La sottoutilizzazione dell'aeroporto costituisce un'occasione mancata per il turismo, per le imprese locali e per la mobilità dei cittadini.

L'aeroporto deve diventare una delle principali piattaforme turistiche, e non solo, del Mediterraneo.

L'attivazione del cargo, nella cui utilità non credo minimamente, che ben venga ma soltanto a contorno della principale funzionalità dello scalo, che deve essere dedicato prevalentemente, se non esclusivamente, alla mobilità delle persone e non delle merci.

Determinante diventa, in tal senso, l'attivazione di nuove rotte, il potenziamento delle connessioni viarie, lo sviluppo di servizi complementari e l'integrazione concreta con il Porto di Pozzallo e il Porto Turistico di Marina di Ragusa.

Le opere di collegamento necessarie dovranno essere realizzate anche grazie all'impiego di fondi strutturali europei e in particolare di quei fondi, come i Fondi di Sviluppo e Coesione, che rappresentano uno strumento essenziale per colmare i divari territoriali e sostenere la crescita del Mezzogiorno.

Oltre al potenziamento dei collegamenti tra aeroporto e comuni del Sud Est e alla intermodalità, è necessario un coinvolgimento diretto delle imprese locali nella gestione e valorizzazione dello scalo, nella convinzione che solo attraverso un modello di governance partecipata, che metta al centro le forze produttive del territorio, si potrà garantire un rilancio credibile e strutturale.

L'aeroporto di Comiso, insieme alle infrastrutture strategiche che lo circondano (strade statali, provinciali etc.), non è solo una scommessa sul futuro, ma una scelta di responsabilità verso la nostra terra.

Questo è, molto in breve, il mio modesto punto di vista sull'aeroporto di Comiso e spero che il mio contributo possa essere d'aiuto per quanti condividono con me questa battaglia.

L'aver alzato i toni ha finalmente smosso le acque e ci ha risvegliati da un torpore ingiustificabile.

Adesso è il momento delle risposte e sarò lieto di festeggiare e ringraziare quanti consentiranno di far volare, è proprio il caso di dirlo, il NOSTRO aeroporto.

Ciò che più conta, tuttavia, in questa fase, è l'approccio al problema.

L'approccio al problema deve essere improntato alla tenacia.

Tenacia nel sostenere una causa fondamentale per il futuro della nostra terra, tenacia nel non fare passi indietro e nel portare avanti le istanze dell'aeroporto.

Non c'è più tempo da perdere.

Cordiali saluti.

Acate, 28 maggio 2025.

Il Sindaco di Acate
Avv. Giovanni Francesco Fidone